



# Rassegna Stampa 15 febbraio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# Tutte le proroghe per tasse, mutui, scuola Con la rottamazione caccia a 5,4 miliardi

## Via al decreto

Ok in commissione, oggi l'approdo in Aula alla Camera, poi la fiducia il 19

Le commissioni congiunte Affari costituzionali e Bilancio della Camera hanno dato via libera la decreto Milleproroghe che quindi arriva oggi in Aula. Il governo ha già preannunciato la fiducia che sarà votata nella seduta di lunedì a Montecitorio. Nel maxi provvedimento spiccano le misure fiscali con la riapertura dei termini per il pagamento delle prime tre rate della rottamazione-quater, che

punta a raccogliere 5,4 miliardi. Poi la manovra sull'Irpef agricola, il cui taglio andrà a beneficio di nove aziende su dieci. Slitta di altri due anni, dal 2025 al 2027, il taglio dei contributi all'editoria. Novità anche sul fronte mutui prima casa per i giovani under 36 e per la scuola con l'ammissione alla maturità anche senza il test scuola-lavoro.

**Mobili, Parente e Trovati** — alle pagine 2 e 3

# Tasse, mutui, scuola, lavoro e giustizia: ecco la mappa finale delle proroghe

**Milleproroghe.** Chiuso l'esame in commissione della legge di conversione Riaperti i termini di rottamazione e ravvedimento speciale, Corte dei conti contro lo scudo erariale: «Proroga sbagliata, pronti al confronto sulla riforma»



**ENTI LOCALI**  
Anche quest'anno rinegoziazioni libere dei prestiti ai Comuni: dal 2020 risparmi per 4,2 miliardi



**PRECARI PA**  
Dodici mesi in più per stabilizzare gli assistenti sociali  
Nuovi contratti a tempo in Calabria e Sicilia

**Marco Mobili**  
**Gianni Trovati**  
ROMA

Il passaggio del Milleproroghe alle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera, che si è concluso ieri pomeriggio, ha offerto un riassunto efficace di tutti gli aspetti più patologici nel processo di formazione delle leggi. Una lunga stasi in commissione in attesa dei pareri ministeriali, la pioggia di emendamenti più o meno microscopici che hanno spaziato su tutti i campi dello scibile umano senza trascurare qualche parte dell'inconoscibile, la maratona notturna con le trattative informali e alla fine l'insoddisfazione crescente di più partiti, anche nella maggioranza, che si sono vi-

sti fermare molte proposte senza poter sfogare lo slancio emendativo già represso un mese e mezzo fa con la manovra semi-blindata.

Ora in ogni caso il testo è definitivo, perché dopo il voto in Aula a Montecitorio (in calendario lunedì prossimo) il Senato sarà costretto alla solita ratifica, senza poter cambiare una virgola come avviene ormai di prassi nell'Italia del bicameralismo perfetto solo nella teoria costituzionale: perché il tempo per una terza lettura alla Camera non c'è.

## Fisco

Nella gerarchia dell'interesse reale da parte degli italiani, la scena è ancora una volta dominata dalle misure fiscali. Spicca in questo panorama la

riapertura dei termini per il pagamento delle prime tre rate della rottamazione-quater, nel tentativo di far crescere la raccolta di uno strumento che ha aiutato parecchio a costruire i risultati record celebrati pochi giorni fa dall'agenzia delle Entrate, ma comunque ha portato nelle casse dello Stato molto meno di quanto avrebbe dovu-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

to (si veda l'articolo a lato). Per rimettersi in regola ci sarà tempo fino al 15 marzo. È fissato al 31 di marzo, invece, il termine per aderire alla nuova edizione del ravvedimento speciale, che questa volta permette di far emergere i redditi 2022 non dichiarati l'anno scorso con le sanzioni ridotte a un diciottesimo. Entro la fine di marzo bisognerà aderire e pagare, tutto oppure la prima delle quattro rate che poi daranno appuntamento al 30 giugno, 30 settembre e 20 dicembre (si veda il servizio a pagina 35).

### Scudi erariali e penali

Tra le novità di interesse generale vanno annoverate poi l'estensione temporale delle agevolazioni sui mutui prima casa degli under 36, la proroga dei contratti a termine e il ricco pacchetto sulla scuola, approfonditi nei focus di queste due pagine. Platee più specifiche di addetti ai lavori sono invece investite da un doppio scudo: quello erariale, prorogato da giugno a fine anno, evita agli amministratori e ai dipendenti pubblici il rischio di finire sotto processo in Corte dei conti per colpa grave, tenendo in campo le contestazioni per danno erariale ai casi di dolo e grave inerzia. La norma, introdotta dal Governo Conte-2 nel 2020 e poi già prorogata dagli Esecutivi Draghi e Meloni, non piace ovviamen-

te alla Corte dei conti. A manifestare la propria «contrarietà» è intervenuta ieri l'Associazione magistrati della Corte dei conti, secondo cui «il Paese non ha bisogno di un ulteriore prolungamento di norme temporanee ed emergenziali, peraltro già più volte prorogate, ma di una riforma seria della responsabilità amministrativa nel pieno rispetto dei principi costituzionali ed eurounitari». Parole nette ma non durissime, che servono a rilanciare la disponibilità a «un confronto immediato nell'interesse comune di tutte le parti coinvolte ma soprattutto dei cittadini» già manifestata martedì dal presidente della Corte dei conti Guido Carlino e dal Procuratore generale Pio Silvestri all'inaugurazione dell'anno giudiziario. A fine 2024 si allunga anche lo scudo penale dei medici, su cui si veda pagina 5.

### Enti locali

Una novità importante arriva in extremis anche per gli enti locali, che si vedono prorogare al 2024 la norma che consente di rinegoziare i mutui, con possibile sospensione delle quote capitali, anche in esercizio provvisorio. I risparmi prodotti dalle rinegoziazioni possono essere utilizzati dagli enti locali senza vincolo di destinazione, dando una grossa mano

alla gestione dei bilanci: di estensione in estensione, questo meccanismo nato con l'emergenza pandemica è diventato in silenzio un pilastro importante per i conti locali, se si pensa che secondo i calcoli Ifel ha prodotto dal 2020 risparmi complessivi per 4,2 miliardi di euro, cioè 71 euro ad abitante (con un picco da 81 euro pro capite al Sud). Un'altra norma nata con la pandemia e ora estesa a quest'anno è quella che congela le incompatibilità della legge Severino, e quindi permette a consiglieri e assessori uscenti di ricevere incarichi dirigenziali o di amministratore nelle società partecipate dagli enti in cui hanno svolto il mandato politico.

### Assunzioni

Come in ogni Milleproroghe, poi, il ventaglio degli interventi si completa con un diluvio di correttivi su assunzioni e dintorni. Si allunga di un anno il termine per la stabilizzazione degli assistenti sociali, i Comuni della Calabria potranno assumere per 18 mesi a 18 ore a settimana i disoccupati in mobilità, mentre quelli della Sicilia potranno recludere, sempre a tempo, Lsu e Lavoratori di pubblica utilità (Lpu); anche in deroga a dotazioni organiche, piani dei fabbisogni di personale e così via, perché il mercato della disperazione non deve incontrare limiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 28 febbraio

### LA SCADENZA

Oggi inizia la discussione in aula alla Camera del decreto Milleproroghe. Poi il testo andrà al Senato e va convertito in legge entro il 28 febbraio



Alla Camera. Il voto in Aula a Montecitorio sul Milleproroghe è in calendario lunedì prossimo

## Giustizia

### Esame avvocati ancora con due prove

L'esame per lo svolgimento della professione di avvocato potrà svolgersi quest'anno ancora con le regole del 2023 e cioè con una prova scritta e una orale. Evitato, grazie all'approvazione di un emendamento, il ritorno al vecchio modello con tre scritti e l'orale su cinque materie.

Approvato poi anche un articolato emendamento del Governo con la conferma anche per quest'anno della riduzione del tirocinio per i neomagistrati, della possibilità per gli avvocati di utilizzare i canali tradizionali per le notifiche degli atti, della dichiarazione sostitutiva per l'accesso alla composizione negoziata nella crisi d'impresa, delle impugnazioni penali con ampio utilizzo della camera di consiglio e del blocco dei trasferimenti del personale della Giustizia

## Agricoltura

### Sconto Irpef per nove aziende su 10

Previsto un taglio dell'Irpef agricola per due anni, con cui si esentano i redditi agrari e dominicali fino a 10.000 euro e si riduce del 50% l'importo da pagare per quelli tra i 10.000 e i 15.000 euro. La misura costa 220 milioni quest'anno, e circa 350 nel biennio. Sul piano dei numeri, l'impianto soddisfa il requisito fatto circolare da fonti di Governo fin dalla mattina di lunedì: perché lo sconto abbraccia circa il 90% del totale dell'Irpef agricola dovuta da persone fisiche, coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali (Iap) e società semplici. Le risorse arrivano dal Fondo della delega fiscale, cioè dalle maggiori entrate attese dai decreti attuativi della riforma e destinate nelle intenzioni del Governo a far camminare nei prossimi anni le nuove tasse, a partire dall'Irpef a tre aliquote ora prevista solo nel 2024.

## Contratti a termine

### Slittano a fine anno gli accordi tra le parti

Viene prorogata dal 30 aprile al 31 dicembre 2024 la scadenza per la stipula degli accordi individuali tra le parti per i rinnovi e le proroghe oltre i 12 mesi di durata dei contratti a termine. Il decreto Lavoro (DL 48/2023) aveva superato le rigide causali stabilite dalla legge con il decreto Dignità, affidando alla contrattazione collettiva l'individuazione dei casi in cui sono ammesse le proroghe oltre i 12 mesi e i rinnovi. Nei casi in cui i contratti collettivi applicati nelle aziende non abbiano ancora individuato le causali, lo stesso Decreto consente fino al 30 aprile alle intese stipulate tra le parti la possibilità di proseguire oltre i 12 mesi il contratto a termine a fronte di «esigenze di natura tecnica, organizzative e produttive» che rendono necessaria la proroga o il rinnovo.

## Sanità

### Multe ai no vax ancora sospese fino a fine anno

Le multe da 100 euro per chi non si è vaccinato per il Covid (l'obbligo valeva per over 50, sanitari, personale della scuola, ecc.) sono nuovamente sospese con la scadenza per pagarle che slitta dal 30 giugno al 31 dicembre 2024. La platea dei no vax è di 1,7 milioni di italiani. Tra le altre misure sanitarie del Milleproroghe c'è anche l'incremento di 2 milioni per il 2024 per il bonus psicologo (che sale così a 10 milioni). Via libera anche al finanziamento di 10 milioni sia per il 2023 che per il 2024 per il Fondo per contrastare i disturbi alimentari. Un milione per il 2024 è stato poi destinato alla Fondazione Ebri creata da Rita Levi Montalcini. Prorogato a fine anno il nuovo iter richiesto per l'accreditamento di nuove strutture sanitarie o per avviare nuove attività in strutture preesistenti.

## Terremotati

### Sgravi fiscali e contributi al Centro Italia

Arriva sul filo di lana e all'indomani della maratona notturna di martedì scorso il via libera delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali ai tre emendamenti di Fratelli d'Italia, Dem e di Azione che estende anche per tutto il 2024 l'esenzione dalle tasse e l'esonero dal versamento dei contributi alle imprese e ai professionisti che hanno sede nella zona franca del Centro-Italia, e sono stati danneggiati dai terremoti del 2016. La misura, che ricorre al regime de minimis degli aiuti di Stato, ha richiesto un lungo esame preliminare per la messa a punto finale soprattutto sul fronte delle coperture: la proroga al 31 dicembre 2024 per i terremotati costa 11,7 milioni di euro, recuperati dalle risorse del Mimit per la zona franca urbana del centro Italia.

## Media

### Rinviati di due anni i tagli all'editoria

Slitta di altri due anni, dal 2025 al 2027, il taglio dei contributi all'editoria: lo prevedono emendamenti bipartisan al decreto legge Milleproroghe approvati dalle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera. Si proroga così la moratoria, «per la riduzione e l'abolizione dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici», decisa nel 2018 «in previsione di una revisione organica della normativa a tutela del pluralismo dell'informazione, che tenga conto anche delle nuove modalità di fruizione dell'informazione da parte dei cittadini», e poi più volte slittata.

Le forze politiche firmatarie dell'emendamento, tra cui Lega, Pd e Avs, plaudono all'approvazione e sollecitano una revisione organica della normativa.

**Trasporti**  
**& Mobilità**

di Marcello Sciagura\*

**LA LETTERA**

**“Al Gino Lisa aerei più vuoti? Notizia tendenziosa, tesa a valutazione forzatamente negativa del nostro scalo”**

La classifica a cui si riferisce il **corriere.it** parla di viaggiatori complessivi nel 2023, “Messi in relazione aeroporti che volano da decenni con uno che è stato riattivato un anno fa”

eri scorrendo il web con curiosità informativa mi sono imbattuto in un articolo di un giornale locale che riportava, a sua volta, l'articolo dalla pagina economia del Corriere.it. In tale pagina si parlava di trasporti e particolarmente quelli aerei. Dato che da, ormai, tantissimi anni mi interesso al Gino Lisa ho letto questo con attenzione. In quell'articolo venivano riportati i dati di un anno di voli di 35 su 41 aeroporti italiani. L'articolo prendeva in considerazione e correlava, in maniera banale e faziosa, i dati di Assaeroporti e Aeroporti 2030 con quelli della piattaforma specializzata Cirium Diio. Da tale confronto veniva fatto scaturire un titolo, alquanto strano e falsante la realtà: “Aeroporti, a Trapani gli aerei più “affollati”, a Foggia quelli più vuoti: ecco tutti i numeri”. Adire il vero almeno nella parte iniziale, chi lo scriveva abbozzava delle spiegazioni, a quelle assurde classifiche, ma poi produceva questo irriverente confronto, messo su, in barba a tutta una serie di serie valutazioni che si sarebbero dovute fare prima di mettere seriamente a confronto delle infrastrutture di quel tipo e le loro potenziali prestazioni. Anche perché per produrre una classifica veritiera, lo scrivente, si sarà sicuramente reso conto che la cosa sarebbe divenuta molto indaginosa e piena di insidie se fatta con criterio, allora ha lasciato perdere tutto e ha scritto quel pezzo di testo.

Ma se si volesse fare un confronto serio tra Foggia, Forlì e Bolzano (in foto) pur se in questo confronto ho specificato le differenze come la lunghezza della pista, il numero dei voli in generale, se partono voli

Aeroporto	Anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Foggia	2023	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2024	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Forlì	2023	21	16	4	19	15	21	206	262	227	181	89	94
	2024	34	48	52	42	46	92	140					
Bolzano	2023	70	68	82	94	112	208	281	240	208	131	92	101
	2024	143	141	150	114	111	230	264	237	235	134	104	125



falsata classifica, come quella prodotta, possa indurre ad una valutazione forzatamente negativa, da parte dell'opinione pubblica, su quello che è lo scalo aereo

tra Foggia, Forlì e Bolzano (in foto) pur se in questo confronto ho specificato le differenze come la lunghezza della pista, il numero dei voli in generale, se partono voli

vante e falsante la realtà. Mettendo, poi, in atto quelle giuste programmazioni e ingenti risorse che in questi tantissimi anni a messa a disposizione deni

con criterio, allora ha lasciato perdere tutto e ha scritto quel improponibile articolo, con le "performance" degli scali. In quelle classifiche si parla di viaggiatori complessivi nell'anno 2023 con la riproduzione di un grafico a dir poco insignificante, vista l'impossibilità di leggere i numeri dei passeggeri transitati nei singoli aeroporti, quali siano transitati con voli commerciali nazionali e internazionali e quelli di aviazione generale.

Ma il punto più alto del qualunquismo il giornalista lo raggiunge nel momento in cui vara "scusate in questo contesto il termine navale" la classifica del "load factor" medio degli aeroporti. Allora facciamo presente che il load factor di un aereo o di una serie di aerei è già una media (tra passeggeri transitati, il numero dei voli e la portata massima di passeggeri per quel velivolo utilizzato in quell'aeroporto), quindi parlare di load factor medio non ha alcun senso essendo già una media. Poi la cosa più assurda è che con queste classifiche si mettono in relazione aeroporti che volano da decenni con aeroporti che hanno cominciato ad essere attivi un anno fa. Confronta aeroporti che godono, della continuità territoriale da parte dello Stato per alcuni voli, con quelli la cui partecipazione alla realizzazione di questa improponibile classifica del load factor è determinata dalla presenza, notevolmente diversa tra loro, di aerei di compagnie low cost. Quindi di per sé aerei che hanno statisticamente un maggior riempimento in relazione al basso costo dei biglietti praticati. Quindi avvantaggiati su quelli che ne hanno meno o addirittura per niente. Insomma è stato come voler fare il punto su chi ha avuto maggior velocità in una corsa tra una Ferrari 812 Superfast e una Fiat Panda con il freno a mano tirato. A questo punto mi sorgono spontanee delle domande, quale validità o quale riferimento giornalistico può dare una classifica di tale tipo. Come può qualcuno che abbia un minimo di cognizione di causa su quelle che possono essere valutazioni statistiche fare un articolo di quel tipo, in ultima analisi, come può un giornale on line del nostro territorio far riferimento ad un articolo simile? Chi di quel giornale ha pubblicato quell'articolo ha capito come una raffazzonata e

mente negativa, da parte dell'opinione pubblica, su quello che è lo scalo aeroportuale della nostra rovincia e del suo territorio. Mi sa, però, che alcune volte con la superficialità e l'approssimazione, si possono coprire delle possibili manovre messe in atto proprio perché quel discredito possa avvenire. Per dare un'idea un po' più concreta di come proceda a Foggia è fare un più giusto confronto si sono confrontati aeroporti che volano da meno di tre anni, pertanto, vi aggiungo in coda allo scritto, un confronto

in questo commento ho specificato le differenze come la lunghezza della pista, il numero dei voli in generale, se partono voli low cost o voli che usufruiscono di fondi statali per la continuità territoriale.

Mi si permetta un'ulteriore appunto, visto però che l'articolo non mette in discussione solo la funzionalità dello scalo ma anche la capacità del gestore, AdP, di fare il proprio lavoro, ci aspetteremmo anche un intervento chiarificatore da parte di AdP. Teso soprattutto e ulteriormente ad evidenziare il perché quello possa essere un titolo fuor-

mettendo, poi, in atto quelle giuste programmazioni e ingenti risorse che in questi tantissimi anni a messo a disposizione degli altri due aeroporti (Bari e Brindisi) da lei gestiti. Affinché anche a Foggia si addivenga ad un risultato proporzionalmente lusinghiero nel breve-medio periodo.

Cosa che al momento visto la programmazione presentata dalla compagnia aerea, con abbondante ritardo, per il periodo primavera-estate 2024, mi sembra una cosa alquanto lontana.

\*consigliere comitato Gino Lisa

## REAZIONI

# "Si riconosca la continuità territoriale nella tratta Foggia-Linate. AdP e Regione l'hanno mai chiesta?"

**F**a eco all'ex consigliere comunale il presidente dell'associazione Voia Gino Lisa, **Sergio Venturino**: "Non credo che Foggia sia l'aeroporto con gli aerei più vuoti, ci sono aeroporti con aerei più piccoli e quindi la capienza di riempimento è più grande di Foggia ma nel valore assoluto non è così. Andrebbe peraltro precisato che Foggia è l'aeroporto aperto da meno tempo e dopo una chiusura di 11 anni".

Più polemico il commento dell'imprenditore **Fabio Porreca** che tramite un post sui social afferma: "Dateci il Foggia-Milano Linate tutti i giorni, con partenza alle 7.00-7.30 e ritorno alle 20.00-20.30. E poi ne riparlamo". Non convince infatti la tratta Foggia-Orio al Serio che di fatto è l'aeroporto di Bergamo, molto distante dal capoluogo lombardo e che prevede l'an-



data la mattina da Foggia con arrivo a Malpensa alle 9 e il ritorno da Orio al Serio alle 19,35). Così come ha suscitato più di un malumore la cancellazione del volo Lumiwings da Torino schedato per il 29 marzo e che avrebbe dovuto portare a casa per Pasqua

tanti pendolari, già delusi per l'addio della tratta a partire da aprile. Intanto è partita l'interrogazione parlamentare della senatrice **Annamaria Fallucchi** che ha chiesto formalmente al ministro dei trasporti **Matteo Salvini** se sia a conoscenza

della situazione dello scalo foggiano che serve zone disagiate e periferiche come Gargano, Monti Dauni e isole Tremiti e se "ritenga possibile, per quanto di sua competenza, garantire la continuità territoriale per la provincia di Foggia, anche prevedendo oneri di servizio pubblico, in particola-

re, sulla rotta Foggia-Milano Linate, così da garantire l'uguaglianza sostanziale dei cittadini residenti, se Aeroporti di Puglia e la Regione Puglia abbiano mai fatto istanza per il riconoscimento della continuità territoriale sulla tratta Foggia-Milano Linate".

# Bonus prima casa ai giovani solo con preliminare registrato

## Immobili

Per avere le agevolazioni non è necessario il rogito entro la fine del 2023

**Giuseppe Latour**

Bonus under 36 solo per i preliminari registrati entro la fine del 2023. È questo il principale vincolo che andrà rispettato per mantenere le esenzioni da imposte di registro, ipotecarie e catastali, il credito di imposta Iva e l'esenzione dall'imposta sostitutiva per i mutui. Chi, invece, ha già pagato le imposte a inizio 2024 ma aveva diritto ai bonus, potrà ottenere un credito di imposta da utilizzare nel corso del 2025. Ruota attorno a questi elementi l'emendamento al Milleproroghe, riformulato dai relatori e votato ieri per risolvere la questione dell'uscita da queste agevolazioni dedicate ai più giovani.

Il decreto Sostegni-bis (Dl n. 73/2021) aveva introdotto alcune misure di agevolazione per gli under 36 con un Isee non superiore a 40mila euro. Al momento dell'acquisto della prima casa per loro c'erano: l'esenzione «dall'imposta

di registro e dalle imposte ipotecaria e catastale»; in caso di acquisti soggetti ad Iva, c'era un credito d'imposta, non rimborsabile, «di ammon-tare pari all'imposta sul valore aggiunto corrisposta in relazione all'acquisto»; per i mutui c'era l'esenzione dall'imposta sostitutiva.

Il 31 dicembre scorso, però, questi bonus non sono stati rinnovati, tagliando fuori molte compravendite e creando incertezze nelle cessioni di immobili avvenute a cavallo tra il 2023 e il 2024. Il decreto Sostegni-bis, infatti, usa una formula che si presta a interpretazioni, quando dice che queste agevolazioni «si applicano agli atti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del presente decreto (quindi, il 26 maggio 2021) e il 31 dicembre 2023».

Il decreto Milleproroghe ora spiega quali sono questi atti. Per «dare certezza ai rapporti giuridici inerenti all'acquisto della casa di abitazione» da parte di under 36 con un Isee non superiore a 40mila euro, le agevolazioni di cui abbiamo parlato finora si applicano «anche nei

casi in cui» entro il termine del 31 dicembre 2023 «sia stato sottoscritto il contratto preliminare registrato di acquisto della casa di abitazione». Rispetto alla prima versione dell'emendamento, diventa decisiva la condizione della registrazione, prima non essenziale.

Resta, comunque, un paletto: la stipula del definitivo deve essere formalizzata entro il 31 dicembre del 2024, anche in caso di trasferimento della proprietà da cooperative edilizie ai soci. Chi abbia già stipulato (o stia per stipulare) il rogito tra gennaio 2024 e l'entrata in vigore della legge di conversione del Milleproroghe avrà un credito di imposta. Questi soggetti, avendo un preliminare registrato e sottoscritto prima della fine del 2023, avrebbero diritto alle agevolazioni. Il credito sarà pari alle imposte versate in eccesso e potrà essere utilizzato, con le modalità già previste per il bonus under 36 in passato, nel corso del 2025.

La misura, di fatto, porta una mini riapertura dei termini per queste agevolazioni. E, per questo, avrà un costo: 18 milioni tra il 2024 e il 2025. Resta, però, ancora da risolvere il problema delle aste immobiliari. Chi ha avuto l'aggiudicazione dell'immobile nel 2023, senza il decreto di trasferimento, rischia di restare a secco e non ottenere agevolazioni.



**Chi ha già pagato le imposte nel 2024 avrà diritto a un credito di imposta da recuperare nel 2025**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Riapre la rottamazione quater

## Caccia a 5,4 miliardi di euro

### Riscossione

Il 45,4% delle rate non pagate  
Per la terza edizione  
non saldati 7 euro su 10

#### Giovanni Parente

ROMA

Non sarà una riapertura per pochi. Almeno 5,4 miliardi di euro tornano in gioco con la rimessione nei termini delle prime due rate della rottamazione quater delle cartelle. Rate che erano già state rinviate al 18 dicembre 2023 e ora l'emendamento dei relatori approvato in commissione al Milleproroghe sposta al 15 marzo 2024 (anche se con i cinque giorni di tolleranza saranno ammessi i pagamenti fino al 20 marzo). Poco meno della metà (45,4%) degli incassi potenzialmente dovuti (11,9 miliardi) è incappato nella decadenza: tradotto in altri termini, non ha pagato in tempo le prime due rate della nuova edizione della sanatoria. Problema non nuovo. E che anzi ha fatto registrare un miglioramento nel tasso di chi è scappato dalla rottamazione delle cartelle nelle precedenti edizioni. Secondo le cifre fornite in commissione Finanze alla Camera dalla sottosegretaria all'Economia Lucia Albano in risposta all'interrogazione presentata da Emiliano Fenu (M5S), la quota di decaduti è arrivata a toccare il 70% in occasione della terza rottamazione, il 67% nella seconda e il 53% nella prima. Percentuali che impongono delle riflessioni. La prima è che il fenomeno della fuga delle rate denunciato anche dalla Corte dei conti è effettivamente molto



IMAGOECONOMICA

**Il peso dell'arretrato.** Il 92% del magazzino di Riscossione non è ormai recuperabile

pronunciato ed è andato a crescere nel tempo via via che la sanatoria è stata riproposta. Quindi a fronte dei vantaggi iniziali della proposizione della domanda (blocco delle azioni cautelari e di quelle esecutive non avviate, possibilità di ottenere il Durc) si pone poi una questione di mantenere fede al patto stipulato e al piano rateale richiesto inizialmente. La seconda è che probabilmente il tasso più alto per la terza edizione si spiega con il fatto che ha attraversato l'intero peri-

odo Covid, caratterizzato da sospensioni e difficoltà finanziarie nei pagamenti. Non a caso il tema delle continue riaperture delle finestre per chi era decaduto dalle rate (va ricordato infatti che ogni rottamazione ha previsto una tagliola senza appello per chi non rispetta le scadenze) si è posta proprio in quella fase, con la necessità di continui interventi legislativi.

Dunque funziona o no la rottamazione? Grazie ai numeri citati dalla sottosegretaria Albano, sappiamo che la nuova rottamazione (la quater) ha già incassato 6,8 miliardi di euro: 6,5 per le rate relative al 2023 e 0,3 da chi si è già portato in anticipo pagando rate relative ad anni successive. È chiaro che la partita chiave si giocherà ora, perché l'emendamento approvato al Milleproroghe riapre i termini delle prime due rate 2023 e sposta il termine della terza rata 2024. Il rischio è che il 15 marzo (o il 20 per chi sfrutterà la tolleranza dei cinque giorni) diventi poi una sorta di montagna difficilmente scalabile da chi non ha liquidità sufficiente a versare.

C'è poi da considerare quanto abbiano inciso le (varie) sanatorie sull'arretrato da recuperare per la riscossione: il cosiddetto magazzino. In realtà, anche se le cifre sembrano imponenti e portano a un totale di 112 miliardi di euro (oltre 30 dalle tre rottamazioni e dal saldo e stralcio e 82 miliardi dagli stralci integrali dei mini ruoli varati dal 2018 in poi), la montagna di crediti da riscuotere è andata progressivamente aumentando negli anni arrivando a 1.206,6 miliardi. Un problema (serio) che il decreto attuativo in materia della delega fiscale sarà chiamato a risolvere a regime, facendo definitivamente "pulizia" dell'oltre 90% delle somme non più incassabili.



**Dai tre stralci e dalle precedenti sanatorie impatto per 112 miliardi sul magazzino arretrato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Credito, Nuova Sabatini estesa agli aumenti di capitale delle Pmi

**Agevolazioni.** Firmato da Urso e Giorgetti il provvedimento attuativo atteso dal 2019. Incentivate con 80 milioni le capitalizzazioni pari almeno al 30% dei finanziamenti. Entro luglio le modalità per presentare domanda

**Carmine Fotina**

ROMA

Il decreto crescita, ormai nel lontano 2019, prometteva alle Pmi che effettuano aumenti di capitale l'accesso alle agevolazioni della "Nuova Sabatini" in forma potenziata. Dopo un lungo stallo, è stato firmato il decreto attuativo dal ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La misura, per la quale è disponibile una dote di 80 milioni, incentiva i processi di capitalizzazione delle Pmi tramite l'incremento dell'ammontare del contributo Nuova Sabatini a fronte di investimenti effettuati in beni strumentali 4.0, "green" o localizzati al Sud (come previsti dal decreto Mise del 22 aprile 2022).

## I contributi

Le Pmi potranno accedere ai contributi statali in conto impianti della Nuova Sabatini per abbattere i tassi di un finanziamento bancario o in leasing, nella misura del 3,575% per le medie imprese e maggiorati al 5% per le micro e piccole imprese. Una condizione imprescindibile è che, entro la data di presentazione della domanda di contributo, la Pmi abbia deliberato un aumento del capitale sociale in misura non inferiore al 30% dell'importo del finanziamento. In caso di riduzione dell'importo del finanziamento, l'importo dell'aumento di capitale può essere ridotto purché sia rispettato il limite del 30%.

**Il prossimo provvedimento**  
Non tutto il lavoro burocratico,



IMAGOECONOMICA

## Innovazione per le Pmi.

Le piccole e medie imprese potranno accedere ai contributi statali in conto impianti della Nuova Sabatini per abbattere i tassi di un finanziamento bancario o in leasing



**Misura legata alle spese in macchinari per tecnologie 4.0, transizione green e operazioni al Sud**

comunque, è compiuto. Il decreto stesso infatti rinvia a un successivo provvedimento della direzione generale del ministero per gli incentivi alle imprese, da emanare entro il 1° luglio 2024, che dovrà fornire le istruzioni necessarie per la fruizione delle agevolazioni e definire gli schemi di domanda.

Il decreto firmato da Urso e Giorgetti definisce intanto il perimetro dell'aumento di capitale incentivabile: le Pmi, che devono essere costituite in forma di società di capitali, sono tenute a effettuare l'operazione esclusivamente nella forma di conferi-

mento in denaro. Inoltre, entro i trenta giorni successivi alla concessione del contributo, non solo deve essere stato sottoscritto l'aumento di capitale ma deve anche essere stato versato almeno il 25%, oltre l'intero valore del sovrapprezzo delle azioni, se previsto. La restante quota va invece versata entro la data di presentazione delle singole richieste di erogazione del contributo, in misura almeno proporzionale.

Tuttavia, se l'aumento di capitale è effettuato dall'unico socio o da una Srl semplificata, deve risultare interamente versato entro i 30 giorni.

## I paletti

C'è una clausola che neutralizza gli abusi. L'articolo 7 del decreto interministeriale, infatti, stabilisce che, nel caso in cui non adempia al versamento dell'aumento di capitale, la Pmi non può chiedere che la sua domanda venga tenuta in considerazione per la versione standard della Nuova Sabatini, quella che cioè concede contributi agli acquisti o al leasing di beni strumentali 4.0, green o effettuati al Sud a prescindere da operazioni di capitalizzazione. In questi casi occorrerà presentare un'istanza specifica.

Un ulteriore articolo regola il riconoscimento dei contributi. Nei casi in cui - sulla base del decreto Mise del 22 aprile 2022 - l'erogazione può avvenire in una sola soluzione, l'aumento di capitale deve risultare interamente sottoscritto e versato prima di aver trasmesso la richiesta di erogazione in unica tranche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Atr di Airbus e Leonardo, balzo degli ordini (+54%)

## Aerei

La joint venture chiude il '23 con 1,2 miliardi di ricavi: prima volta dalla pandemia

Cingolani (Leonardo): «a marzo» si valuterà la partnership con Knds

## Gianni Dragoni

Atr, la joint venture tra Airbus e Leonardo negli aerei regionali a turboelica, ha aumentato gli ordini e le consegne nel 2023. I nuovi ordini sono stati 40, rispetto ai 26 del 2022 (+54%), i velivoli consegnati ai clienti sono stati 36, rispetto ai 25 dell'anno precedente (+44%).

I risultati sono stati annunciati ieri da Tolosa. La joint venture dei velivoli regionali ha chiuso il 2023 con quasi 1,2 miliardi di dollari di ricavi, per la prima volta dalla pandemia, anche grazie ai risultati dei servizi, che hanno avuto ricavi per oltre 400 milioni di dollari.

Il 2023 è stato un anno di crescita per il costruttore aeronautico, anche se i dati commerciali e industriali sono ancora lontani dagli anni normali, prima della pandemia, poco più della metà rispetto al 2019. Quell'anno c'erano stati 79 ordini e 68 consegne. Nel 2021 c'erano stati 35 ordini e 31 consegne di velivoli.

Atr afferma che l'anno è stato ancora caratterizzato da persistenti interruzioni della catena di fornitura, con carenza di materie prime e componenti. Nel 2023 Atr ha accolto 11

nuovi clienti, di aeromobili sia nuovi sia usati, e ha registrato oltre 100 transazioni sul mercato dell'usato. L'Asia si è confermata il mercato più dinamico, Atr ha comunque ricevuto ordini anche da compagnie europee e latino-americane.

«Il 2024 sarà un anno di stabilizzazione, aprendo la strada alla crescita futura. Abbiamo già consegnato due aerei dall'inizio dell'anno, questo rappresenta un ritmo promettente», ha dichiarato Nathalie Tarnaud Laude, a.d. di Atr da ottobre del 2022.

Sono oltre 1800 gli aerei Atr venduti dall'inizio del programma ad oltre 200 operatori in più di 100 Paesi.

Secondo l'azienda, le nuove regolamentazioni legate al rispetto dell'ambiente dovrebbero creare opportunità per la domanda di sostituzione di velivoli in Europa, Giappone, Canada e Stati Uniti.

Roberto Cingolani, a.d. di Leonardo, ha detto che «nella seconda parte di marzo» Leonardo e il gruppo franco-tedesco Knds si incontreranno per valutare lo stato di avanzamento della partnership dopo il memorandum of understanding, siglato a dicembre, finalizzato a un'alleanza strategica negli armamenti terrestri. «Tra cinque settimane - ha detto Cingolani a Radiocor - avremo un incontro per vedere lo stato di avanzamento dei numeri e che direzione prendere».

«Il memorandum - ha spiegato a margine dell'audizione alla commissione Attività produttive della Camera - stabiliva che ci davamo un certo tempo, 12+12 mesi, per studiare tutte le possibili combinazioni di collaborazione: dalla collaborazione solo commerciale ma strutturata, alle joint venture e fusioni. L'importante è essersi parlati dopodiché bisogna capire quali sono i prodotti e le tecnologie con cui contribuire a una piattaforma comune e poi vedere se, mettendo le cose insieme, quello che ne risulta è sostenibile in termini di costi, supply chain, margini di sviluppo e marginalità finale».

Il memorandum firmato con l'Arabia Saudita è «esplorativo» rispetto a collaborazioni che si possono attivare ed è «ovvio che Eurofighter e tante altre cose sono nel perimetro delle attività congiunte e dei rapporti commerciali che potremmo aprire in futuro». Le azioni Leonardo hanno chiuso in rialzo del 6% a 18,29 euro.

## I NUMERI

# +54%

### I nuovi ordini

I nuovi ordini di Atr sono stati 40, rispetto ai 26 del 2022 (+54%), i velivoli consegnati ai clienti sono stati 36, rispetto ai 25 dell'anno precedente (+44%)

# 1,2

### Miliardi di ricavi

La joint venture ha chiuso il 2023 con quasi 1,2 miliardi di dollari di ricavi, per la prima volta dalla pandemia, anche grazie ai risultati dei servizi, che hanno fruttato 400 milioni.

## Le macro aree d'intervento

### Gli stanziamenti

La dotazione finanziaria stanziata dall'avviso di Fondimpresa è di 20 milioni di euro, suddivisa tra le seguenti macro-aree:

- piani con aziende aderenti beneficiarie del Nord (6.985.000 di euro)
- piani con aziende aderenti beneficiarie del Centro (4.600.000 di euro)

- piani con aziende aderenti beneficiarie del Sud e delle Isole (3.415.000 di euro)
- piani su base multi regionale, per soddisfare fabbisogni formativi comuni alle aziende appartenenti alla stessa categoria merceologica o a reti e filiere organizzate secondo la logica del prodotto finale - minimo 5 aziende e 30 lavoratori (cinque milioni di euro)

# Formazione tecnologica e digitale nelle imprese finanziata al 50-70%

## Fondimpresa

Nei progetti è obbligatorio coinvolgere Università, Enti di ricerca o Centri nazionali

Le imprese che investono in progetti di formazione con focus su innovazione digitale e/o tecnologica di prodotto o di processo possono beneficiare dei contributi messi a bando da Fondimpresa. L'avviso 1/2024 finanzia, infatti, piani formativi volti a sostenere le imprese e gli enti qualificati elencati nello stesso avviso.

I progetti possono prevedere azioni formative di livello avanzato con contenuti ad elevata qualificazione o innovazione in relazione alle tematiche trattate o rispetto a metodologie e processi lavorativi dei partecipanti. In alternativa, i progetti possono avere un contenuto specia-

listico volto a perfezionare in modo significativo le conoscenze e le competenze dei partecipanti sulle tematiche trattate o su determinate metodologie e processi di lavoro.

### Piano formativo

Le azioni formative a livello di base sono consentite solo se strettamente connesse all'innovazione digitale e/o tecnologica nelle aziende beneficiarie, nel limite del 20% del totale delle ore di formazione del piano formativo. Ciascuna azione deve prevedere una durata che va da un minimo di otto a un massimo di 100 ore. Il singolo lavoratore può frequentare un massimo di 100 ore di formazione, in una o più azioni formative. Nel piano formativo presentato deve comunque essere sviluppata la progettazione di dettaglio per almeno il 70% del totale delle ore complessive di formazione previste nel piano. Il numero minimo dei partecipanti a un'azione formativa è di quattro lavoratori.

Nel solo caso in cui un'azione formativa sia effettuata con l'utilizzo prevalente delle modalità formative dell'affiancamento e del coaching, il numero minimo di partecipanti può essere inferiore a quattro, solo se inizialmente previsto nella progettazione di periodo e nella scheda relativa all'azione interessata. Le azioni formative in aula, seminari, action learning e coaching possono essere erogate in tutto o in parte attraverso lo strumento Fad sincrona; in tal caso, l'attività a distanza deve essere supportata da un sistema che effettua il tracciamento delle attività svolte e consente la stampa dei relativi rapporti.

### Beneficiari e dotazione

Le imprese beneficiarie devono essere registrate sull'area riservata di Fondimpresa. Gli enti qualificati devono essere iscritti nell'elenco dei soggetti proponenti di Fondimpresa. Nei progetti è obbligatorio coinvolgere dipartimenti di Università pubbliche e private riconosciute dal ministero dell'Istruzione e del Merito, Enti pubblici di ricerca vigilati dal Miur, Centri nazionali di competenza ad alta specializzazione selezionati dal ministero delle Imprese e del Made in Italy o altri organismi di ricerca qualificati.

La dotazione finanziaria è di 20 milioni di euro suddivisa in diverse macro-aree.

### Accesso e contributo

Le dichiarazioni aziendali devono essere compilate online tramite il sistema informatico di Fondimpresa secondo le modalità specificate nell'avviso. In caso di Regolamento Ue 651/2014, il contributo concesso è del 50% che può essere aumentato fino a un'intensità massima del 70% dei costi ammissibili. In caso di Regolamento «de minimis», il contributo può arrivare fino al 100%.

Le domande di finanziamento devono essere presentate tra il 29 aprile 2024 e il 31 dicembre 2024.